

SERIE A Missione compiuta. Così i nerazzurri interpretano l'opaca prestazione in terra emiliana. L'assenza prevista di Brehme e Bergomi aggravata da quella di Matthaeus influenzato I milanesi giocano per non rischiare e ottengono il minimo

Tutti indietro pericolosamente



Klinsmann si produce in uno dei rari attacchi nerazzurri. Sotto Menotti chiuso da Mandorlini e Berti

PARMA-INTER

Table with player names and goals scored. Score: 0-0. Includes referee name and match notes.

Microfilm

1° Melli, dopo uno scambio con Losio, tira. Battistini devia e il pallone sfiora pericolosamente il palo sinistro. 9° Melli offre il pallone a Grun che scambia con Osio perfetto assistente per Brolin che scappa malamente.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

Nevio Scala «Bravo Melli Ma è stato picchiato»

PARMA. Lettera al Trap. firmata Nevio Scala: «Caro Giovanni, quando dici che il Parma si è accontentato del pareggio sbagli, semplicemente non siamo riusciti ad oltrepassare la barriera di undici difensori che hai accortamente predisposto. Alla fine il match è stato bello ugualmente, ma soltanto per merito della nostra volontà di vincere».

Trapattoni «Bene così Pensiamo alla Samp»

PARMA. Volevamo un punto, ci mancavano tre titolari, l'abbiamo ottenuto ugualmente. Questo, in sintesi, il Trap-pensiero: «Una partita che siamo riusciti a leggere nella chiave tattica corretta».

L'ex illustre: «È una squadretta». Tifosi vendicativi Berti torna a casa e fa il pieno di insulti

PARMA. Come farsi odiare da chi, un tempo, li amava. Nicola Berti potrebbe scrivere pagine infinite sull'argomento. Dopo Firenze anche Parma ha accolto (prima, durante e dopo) con fischiate e insulti a non finire il giovane rampante di Salsomaggiore. A fine partita Berti sfiora un sorriso a 32 denti. «Chiedetelo a loro perché mi stanno aspettando fuori».

PARMA. Come direbbe il generale Schwarzkopf, missione compiuta. Senza troppa fatica, nonostante l'organico ridotto, l'Inter se ne torna a Milano con un sano pareggio. Che non sarà spettacolare, di spettacolo anzi è meglio non parlare, ma che consente alla formazione di Trapattoni di tenere il passo della lanciatissima Sampdoria.

suo diretto avversario, aveva intanto tempo e spazio per imbastire la manovra del Parma. Manovra, sì, insomma, un tentativo di manovra. La squadra di Scala infatti metteva sì alle corde i nerazzurri, però, in tutto quel suo gran agitarsi, non trovava mai il colpo per il ko.



ROMA. Troppo facile e superficiale voler giustificare questo pareggio casalingo della Lazio con l'effetto Gascogne: significherebbe cancellare il brutto secondo tempo giocato dai biancazzurri e dimenticare i meriti del Cagliari. La squadra di Ranieri, infatti, non ha commesso nessun furto: subita il rigore di Sosa, ha cambiato marcia, ha costretto i romani a chiudersi nella loro metà campo e proprio allo scadere, con una punizione calata a sorpresa da Herrera, ha trovato il pareggio.

Biancazzurri superiori in quasi tutto, non nel risultato riequilibrato nel finale dai rossoblù

La presunzione punita fuori orario

LAZIO-CAGLIARI

Table with player names and goals scored. Score: 1-1. Includes referee name and match notes.

STEFANO BOLDRINI

a riconquistarlo: il cross del numero nove biancazzurro viene toccato da Festa, distante un paio di metri, che saltando allarga leggermente le braccia, ma dà l'impressione di compiere un gesto istintivo. Generoso fin allora, Ceccarini fa il duro: assegna il rigore per la Lazio e Sosa, dal dischetto, ringrazia. Consumato il delitto, Ceccarini ha insistito, sballando fino al fischio finale. Un'unica consolazione: in tribuna c'era il commissario straordinario dell'Ala, Gianni Petrucci. Il grande capo delle giacchette nere ha sicuramente preso nota.



Il battibecco tra Riedle (di spalle) e Cappioli. A sinistra Sosa si appresta a calciare il vantaggio laziale

Dino Zoff «Autocritica Ecco quello che occorre»

ROMA. Spogliatoio fiacco, quello laziale: il rimpianto generale è quello di aver sciupato una bella occasione per agganciare Juve e Parma al quinto posto. Zoff, con il solito equilibrio, ammette la giornata-no dei suoi e riconosce i meriti dell'avversario. Dice: «Il risultato è giusto: il Cagliari ha giocato bene, cercando il pareggio con molta determinazione. Il nostro vero errore è stato quello di non saper sfruttare gli spazi che ci hanno lasciato i sardi quando si sono buttati in avanti».

Ranieri «Salvezza? Non è più un miraggio»

ROMA. Si gode il suo momento con l'aria del gran signore, Ranieri. Il tecnico più desiderato d'Italia - Sampdoria e Napoli lo braccano da tempo - sta facendo un figurone con questo Cagliari, lanciato con il bel gioco verso una salvezza molto vicina. Ieri ha racimolato un'importante pareggio: «E lo abbiamo strameritato - dice - perché dopo aver subito il gol abbiamo messo alle corde una buona Lazio. Credevamo di trovarla distratta da Gascogne, e invece Zoff ha tenuto tutti in riga».